

I "Fasti Imperiali"

la mostra dei tesori della fondazione Napoléon

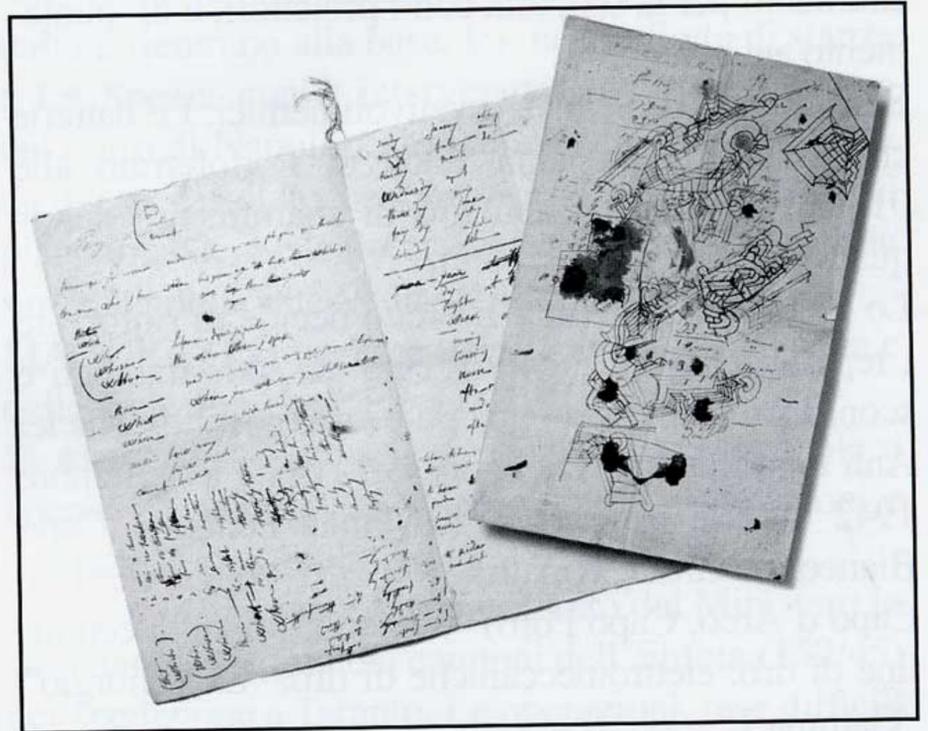
di Luigi Cignoni

Divise, strumenti per l'igiene personale. E poi appunti per imparare l'inglese in 20 giorni. Piatti, dipinti e il leggendario chapeau divenuto parte dell'iconografia mondiale. Insomma, tutta la vita, ufficiale e ufficiosa, dell'*Empereur Napoléon* raccolta nella grande mostra allestita nelle sue residenze elbane. Il luogo in cui visse continuamente più a lungo.

Inaugurata giovedì 12 giugno al Museo nazionale delle residenze napoleoniche dell'isola d'Elba, la mostra "**Napoleone. Fasto imperiale. I tesori della Fondazione Napoléon**" è stata curata dalla direttrice del museo Roberta Martinelli, alla presenza delle più importanti personalità internazionali nell'ambito degli studi napoleonici.

Al Centro Congressi ex Caserma De Laugier di Portoferraio c'è stata la presentazione. Erano presenti, fra gli altri, l'assessore regionale Paolo Cocchi, per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana architetto Mario Loli Ghetti, il soprintendente di Pisa e Livorno architetto Giovanni Bulian, il direttore del Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dottoressa Roberta Martinelli e il responsabile dei progetti internazionali del Ministero dei Beni culturali dottor Alberto D'Alessandro. Non sono mancati, inoltre, all'appuntamento elbano il presidente della Fondation Napoléon di Parigi Victor-André Masséna, Prince d'Essling e altri nomi prestigiosi della cultura internazionale come Bernard Chevallier, direttore del Musée national des Châteaux de Malmaison et Bois-Préau, conservatore generale del Patrimonio e vicepresidente della Fondation Napoléon, il direttore del Musée de l'Armée di Parigi Generale Robert Bresse e il professor Luigi Mascilli Migliorini dell'Università di Napoli.

Il Comune di Roma, dove la mostra è stata esposta dal 14 febbraio al 25 marzo con un notevolissimo successo di pubblico, era rappresentato dal soprintendente generale dei Musei Capitolini dottoressa Maria Elisa Tittoni e dal direttore del Museo Napoleonico di Roma dotto-



Appunti per imparare l'inglese in 20 giorni

ressa Giulia Gorgone. Al tavolo della presidenza inoltre, il sindaco di Portoferraio Roberto Peria, per il saluto di pragmatica agli ospiti.

La mostra, che dopo la chiusura prevista il 12 settembre partirà alla volta di Francia, Messico e Germania, è il primo evento del percorso che, giungendo fino al 2014, celebrerà il bicentenario dell'arrivo dell'Imperatore Napoleone all'Isola d'Elba. Tale percorso è oggetto di un accordo internazionale tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero della Cultura francese, siglato in occasione del Vertice Italia-Francia che si è tenuto a Lucca il 24 novembre 2006. Il progetto è ideato dalla dottoressa Martinelli per raccontare tutti gli aspetti, anche i più nascosti e sorprendenti, della vita del grande Imperatore e della sua famiglia. Alle fonti note si sono aggiunti, in un approfondito percorso di studio, anche documenti inediti provenienti dagli archivi di Parigi.

Tra gli oltre 200 elementi esposti in questa mostra, due sono forse i più curiosi e rappresentativi della personalità dell'Imperatore: l'originale, leggendario chapeau noto a tutti attraverso i numerosi dipinti che hanno reso immortale Napoleone, e che è divenuto il simbolo iconografico per eccellenza quando si parla di lui, e l'insieme di appunti, poco conosciuti, scritti dallo

stesso Napoleone durante l'esilio a Sant'Elena che sono testimonianza di come in soli venti giorni imparò l'inglese. Oltre a loro altri, bellissimi manufatti, argenterie, piatti e dipinti dell'epoca che raccontano l'atmosfera che si respirava alla sua corte, e che trasformarono l'isola d'Elba in una capitale culturale e politica europea, anche se solo per i 300 giorni della sua permanenza.

Scheda della mostra. L'esposizione, a cura del direttore del Museo nazionale delle residenze napoleoniche dell'isola d'Elba dottoressa Roberta Martinelli, vuole riportare nelle dimore che fra il 1814 e il 1815 accolsero l'Imperatore numerosi oggetti di notevole valore storico e artistico appartenuti a lui e al suo *entourage*. Si tratta di una selezione fra le più belle opere d'arte provenienti dalla collezione della *Fondation Napoléon* di Parigi e da due dei maggiori musei napoleonici francesi, il *Musée national des châteaux de Malmaison et Bois-Préau* e del *Musée de l'Armée* di Parigi, che offre uno spaccato unico e originale della società napoleonica del Primo Impero, momento storico



Il leggendario cappello di Napoleone

di forte rinnovamento culturale per l'Europa tutta.

Le oltre 200 opere esposte tra dipinti, disegni, miniature, arredi, abiti, porcellane e gioielli, permettono un vero e proprio viaggio tra i fasti della corte imperiale rivelando la perizia degli artisti-artigiani dell'epoca. I pezzi esposti evocano non solo lo sfarzo ufficiale ma anche gli aspetti più intimi e domestici che trasformarono l'isola in una corte europea per i 300 giorni di permanenza dell'Imperatore, restituendo così

un quadro a tutto tondo della società napoleonica.

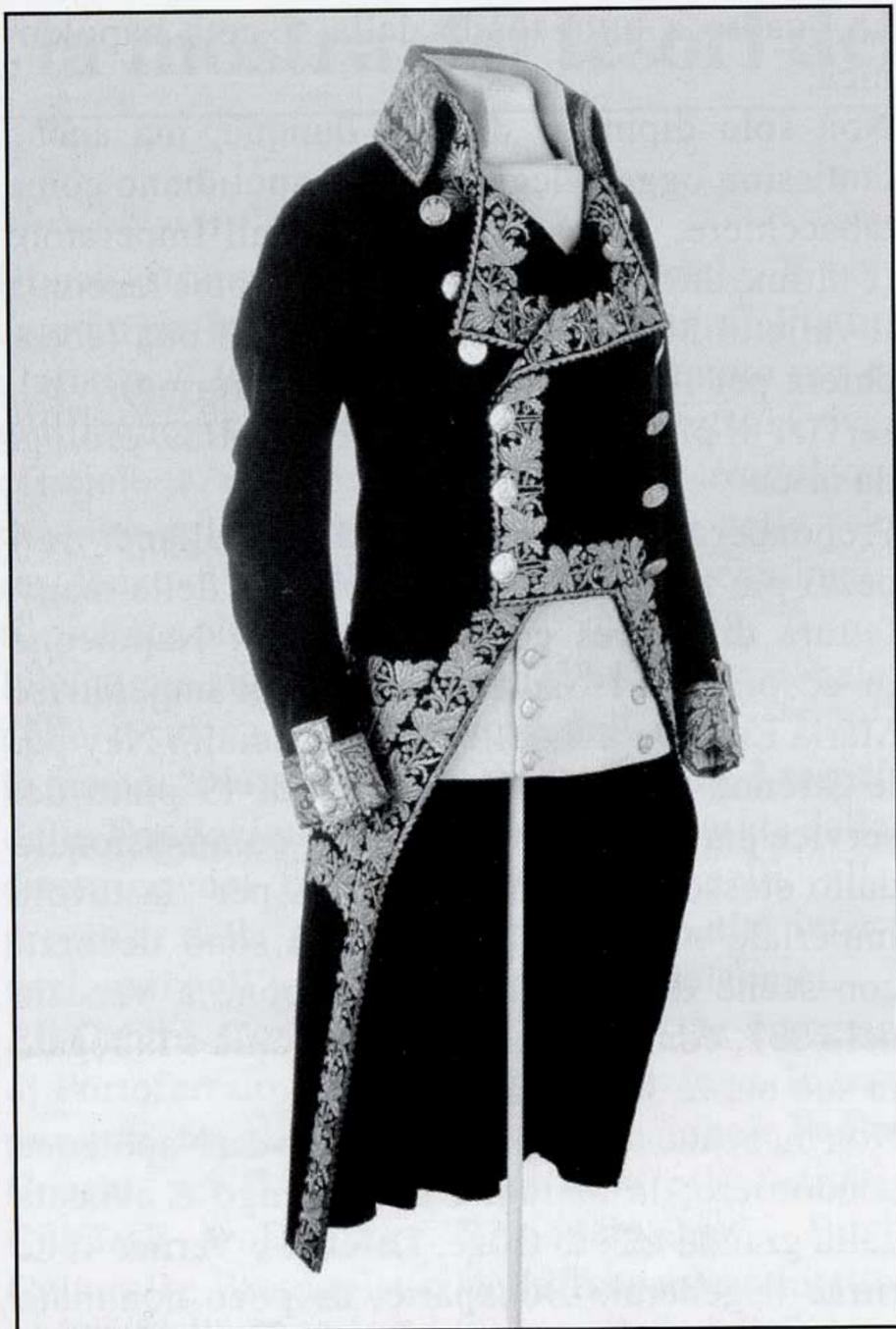
Non solo dipinti e disegni dunque, ma anche tantissimi oggetti legati all'uso quotidiano come tabacchiere, accessorio amato dall'Imperatore (l'ultimo atto della sua vestizione, come racconta il valletto Marchand, era la scelta di una tabacchiera per il taschino della sua uniforme), vasi, servizi di piatti o di tazzine, *nécessaires*, orologi da tasca.

Preponderante è la presenza di porcellane: tra i pezzi più interessanti il vaso *fuseau* della manifattura di Sèvres con il ritratto di Napoleone in costume del Sacre, donato dall'imperatrice Maria Luisa alla moglie del maresciallo Ney per le Strenne del 1813; un gruppo di 19 piatti del *service particulier de l'empereur* commissionato dallo stesso Napoleone a Sèvres per "la tavola imperiale". Due di questi piatti sono decorati con scene della visita di Napoleone a Venezia nel 1807, come il suo ingresso in città e la regata in suo onore sul Canal Grande.

Non mancano testimonianze relative a Napoleone condottiero; la battaglia di Marengo è evocata dalla grande tela di Boze, Lefèvre e Vernet - che ritrae il generale Bonaparte, da poco nominato Primo Console, che domina la scena della battaglia accanto al suo capo di Stato Maggiore, Berthier - e dall'uniforme che Napoleone indossò durante il combattimento. Arricchiscono la sezione dedicata alle campagne militari, l'*Aigle de drapeau*, uno dei vessilli della Grande Armata, il casco e la corazza in dotazione agli ufficiali dei carabinieri, e numerose sciabole.

Un disegno preparatorio per *Le Sacre* di Jacques-Louis David ricorda la grande cerimonia del 2 dicembre 1804 a Notre-Dame; in esso Napoleone è raffigurato in atto di incoronarsi mentre nella versione finale della grande opera del Louvre l'imperatore è ritratto nel momento in cui incorona la moglie Josephine. Le tappe più importanti della complessa cerimonia sono documentate da una serie di otto acquerelli dell'architetto Fontaine.

L'ultima sezione della mostra (la sesta) è dedicata all'epilogo della straordinaria vicenda napoleonica. Gli anni trascorsi dall'esule a Sant'Elena sono ricordati da alcuni oggetti personali dell'Im-



La divisa da parata

peratore come il *nécessaire dentaire* (Napoleone dedicò sempre un'attenzione particolare alla cura dei denti) e il *nécessaire de portemanteau* (con l'occorrente per la toilette) utilizzato durante le operazioni militari ad Austerlitz.

Ma gli elementi forse più curiosi e rappresentativi della personalità dell'Imperatore sono senz'altro l'originale, leggendario *chapeau* che è noto a tutti attraverso i numerosi dipinti che hanno reso immortale Napoleone, e che è divenuto il simbolo iconografico per eccellenza quando si parla di lui e l'insieme di appunti, poco conosciuti, scritti dallo stesso Napoleone durante l'esilio a Sant'Elena che sono testimonianza di come in soli venti giorni imparò l'inglese.

Informazioni utili Palazzina dei Mulini, piazzale Napoleone 1 - Portoferraio, tel. 0565.915.846
Villa San Martino, località San Martino Portoferraio, tel. 0565. 914.688

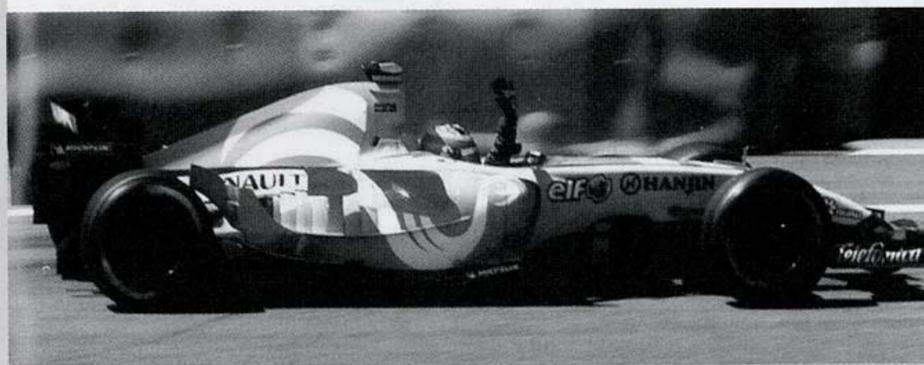
Orari apertura: nei giorni feriali 9-19; nei giorni festivi 9-13

Biglietti: intero 6 euro (ridotto 3 euro per giovani tra i 18 e i 25 anni non compiuti), cumulativo intero 11 (ridotto 5,50 euro); entrano gratis i cittadini europei al di sotto dei 18 anni e al di sopra dei 65, e i portatori di handicap con accompagnatore.



ELBACAR
CONCESSIONARIA RENAULT

RENAULT
CREATORI DI AUTOMOBILI



**VENDITA RICAMBI - SERVIZIO ASSISTENZA
USATO DI TUTTE LE MARCHE**
Via della Ferriera, 1 - Portoferraio (LI) - Tel. 0565 914790